



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



Parma, data e protocollo come da stampa laterale

Alla Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema
regionale
Settore Polizia Mineraria, cave e miniere
attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

e p.c.
Direzione Opere pubbliche, Difesa del
suolo, protezione civile, Trasporti e
logistica

Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore Valutazioni ambientali e
procedure integrate
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

OGGETTO: Adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Piemonte (PRAE)- DGR 81-6285 del 16 dicembre 2022.

In relazione alle competenze di questa Autorità in merito alla pianificazione di settore delle attività estrattive, si comunica quanto segue.

Come comunicato nella lettera di questa Autorità del 26/11/2020, gli artt. 22 e 41 del PAI (DPCM 24 maggio 2001) riportano principi generali e disposizioni specifiche finalizzate a valutare la compatibilità dei Piani di settore o degli equivalenti documenti di programmazione con gli obiettivi del PAI.

In particolare, il comma 1 dell'art. 22 e il comma 4, dell'art. 41, prevedono che i Piani di settore debbano essere corredati da uno studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale e nello specifico per le previsioni ricadenti in fascia A e B deve essere prodotto uno studio di compatibilità idraulico ambientale.

Considerato che gli approfondimenti presenti negli elaborati del PRAE adottato non consentono di valutare la sua compatibilità con il PAI, con la presente nota si chiede di voler integrare il PRAE adottato con i dati utili a verificare la localizzazione delle previsioni estrattive in relazione ai criteri definiti nell'allegato 1 alla presente nota.

In particolare, in relazione al suddetto allegato 1, si chiede di produrre gli elaborati cartografici e testuali indicati e integrare le disposizioni normative del PRAE in

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

relazione alle previsioni estrattive localizzate lungo le aste prive di fascia di mobilità e agli interventi ricadenti nelle aree in dissesto di versante.

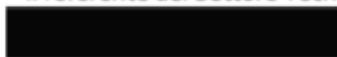
Si resta in attesa delle integrazioni richieste per esprimere il parere di competenza e si anticipa che, coerentemente con quanto fatto per DPAE, sarà proposta la conferma della delega alla Regione Piemonte- Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, protezione civile, Trasporti e logistica per l'espressione di parere sui singoli poli estrattivi.

Distinti saluti

**Il Segretario Generale
(Alessandro Bratti)**

*(documento informatico firmato
digitalmente ai sensi dell'art.24
d.lgs.82/2005 e ss.mm.ii.)*

Il Dirigente del Settore Tecnico 1
Ing. Andrea Colombo
Il referente del Settore Tecnico 1





Allegato 1

1. Rappresentazione dei vincoli/regolamentazioni presenti sul territorio (PGRA-PAI)

Per garantire un organico processo di valutazione della localizzazione delle attività estrattive programmate, è opportuna l'elaborazione di una cartografia dei vincoli che insistono sul territorio in modo da evidenziare il grado di compatibilità e di limitazione dell'attività estrattiva in relazione alla pianificazione di bacino vigente.

Una volta realizzata tale cartografia i diversi ambiti potranno essere classificati in presenza di:

- A. Vincoli assolutamente limitativi, ad esclusione degli interventi di cui al paragrafo 3, che rendono incompatibili le attività estrattive con la pianificazione di bacino vigente (campitura rossa):
 - A1. Fascia di mobilità compatibile (definita negli studi propedeutici ai PGS predisposti dalla Regione Piemonte) e fascia di mobilità di progetto del PGS Po. Lungo le aste fluviali prive di fascia di mobilità, le attività estrattive potranno essere autorizzate solo subordinatamente alla valutazione di compatibilità con la fascia di mobilità che dovrà essere definita sull'intera asta fluviale dalla Regione sulla base di uno studio dedicato che dovrà garantire coerenza metodologica con i PGS.
 - A2. Dinamica di versante: frane attive (Fa); frane quiescenti (Fq); Conoidi attivi (Ca); Aree a rischio molto elevato (RME); esondazioni a pericolosità molto elevata (Ee e H-RSCM).
 - A3. Profondità di scavo in Fascia A inferiore ad 1 metro dalla quota del thalweg del corso d'acqua nel tratto prospiciente l'area di attività estrattiva.
 - A4. Ambiti compresi nel "Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po" (PNRR M2C4I3.3) approvato con Decreto del Segretario generale di questa Autorità n. 96/2022 del 2 agosto 2022.
- B. Vincoli limitativi che rendono parzialmente incompatibili le attività estrattive con la pianificazione di bacino vigente (campitura gialla): fasce fluviali A e B; PGRA – scenari di pericolosità H e M; conoidi parzialmente protetti (Cp); esondazioni a pericolosità elevata (Eb). Poli estrattivi che in ragione della prossimità e delle dinamiche fluviali prevalenti possono impattare negativamente con interventi previsti nel "Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po";
- C. Zone senza particolari vincoli (campitura verde)

In presenza di vincoli parzialmente limitativi (B) occorrerà sviluppare le valutazioni indicate nel successivo paragrafo 4.

2. Integrazioni del PRAE

- A. Indicare quante delle attività estrattive programmate insistono su aree ricomprese negli strumenti di pianificazione dell'AdbPo e quante sono attività già programmate nella pianificazione di settore precedente ed in esercizio, classificandole anche rispetto ai 6 ambiti definiti nel PRAE.



- B. In relazione a quanto rappresentato nella cartografia suddetta, stralciare gli eventuali poli o parte di essi non compatibili (aree con campitura rossa) qualora si tratti di poli non in esercizio. Per i poli già programmati ed in esercizio, ricompresi nella campitura rossa, potrà essere previsto solo il 10% dell'ampliamento attualmente proposto nel PRAE adottato.
- C. Per le attività estrattive proposte nel PRAE adottato, comprese nella campitura gialla, deve essere prevista l'analisi di compatibilità secondo le indicazioni riportate nel paragrafo 4. Rispetto a quest'ultima fattispecie la scheda monografica dovrà essere integrata con una sezione descrittiva dell'attività estrattiva programmata in relazione agli strumenti di pianificazione di AdbPo.

3. Integrazione con piani/programmi

Allo scopo di attuare tutte le possibili sinergie finalizzate a ridurre l'impatto su di una risorsa non rinnovabile, occorre prevedere l'integrazione del PRAE con tutti gli interventi nei quali è prevista l'asportazione di materiale inerte utile a contribuire al soddisfacimento del fabbisogno rappresentato dal PRAE.

- A. Interventi programmati e/o attuativi dell'assetto di progetto del PAI per i quali è prevista l'estrazione di materiale inerte (es. Tanaro a monte di Asti – DGR n. 31-2985 del 12/3/2021 - e cassa di espansione sulla Dora Riparia) devono essere considerati strumentali e utili al soddisfacimento dei fabbisogni definiti nel PRAE
- B. Interventi di rinaturazione approvati (art. 36, PAI) per i quali è già definita l'estrazione di materiale inerte, devono essere considerati strumentali al soddisfacimento dei fabbisogni definiti nel PRAE;
- C. Interventi previsti nei PGS Po o di eventuali stralci, già approvati o in corso di approvazione nei Programmi operativi (es. Ramo Po nord confluenza Sesia, confluenza Po-Dora Baltea);
- D. Interventi di sistemazione dei versanti previsti negli strumenti di programmazione nazionale e regionali o nei casi in cui l'attività estrattiva preveda un progetto integrato per la messa in sicurezza dell'intera area in dissesto (così come perimetrata nel PAI, parzialmente o interamente interessata dall'attività estrattiva) che comprenda la progettazione e la realizzazione di interventi strutturali di sistemazione di versante. Nell'ambito di tale progettazione, tenuto conto di quanto previsto ai sensi del NTC2008 e L.365 del 11 dicembre 2000, dovranno essere approfonditi i seguenti temi:
 - 1. Definizione degli scenari evolutivi dell'area in dissesto in assenza di opere di sistemazione;
 - 2. Indicazione degli elementi potenzialmente esposti in relazione degli scenari di cui al precedente punto;
 - 3. valutazione del tasso di mitigazione del rischio ad opere realizzate;
 - 4. analisi del rischio residuo ad opera realizzata;
 - 5. progettazione e realizzazione di una adeguata rete di monitoraggio;
 - 6. definizione e quantificazione delle esigenze di carattere manutentorio degli interventi strutturali e della rete di monitoraggio, i cui oneri dovranno essere in capo al concessionario dell'attività estrattiva.

4. Criteri di valutazione di compatibilità

- A. Interazioni **con il regime idraulico del corso d'acqua**



Devono essere valutati i seguenti aspetti:

1. modificazione delle condizioni di deflusso delle portate di piena;
2. modificazione della dinamica d'invaso delle aree golenali;
3. interazione con le opere idrauliche esistenti e con gli eventuali manufatti di attraversamento;
4. interazione con l'assetto di progetto previsto nel P.A.I.;
5. condizioni di sicurezza dell'attività estrattiva rispetto alla piena.

Per le verifiche idrauliche possono essere adottati i criteri metodologici indicati nella Direttiva n° 2/99 "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B".

A. Interazioni con l'assetto geomorfologico del corso d'acqua

Devono essere valutati i seguenti aspetti:

1. Fasce di mobilità;
2. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica della stabilità attuale del corso d'acqua;
3. interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica delle tendenze evolutive in atto.
4. Monitoraggio per le cave poste in prossimità del corso d'acqua, finalizzato a valutare l'interazioni sulla dinamica dell'alveo e/o specifici fenomeni connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava.

A. Interazioni con le aree in dissesto di versante

A fronte delle esclusioni previste al paragrafo 1 e delle specificità indicate nel paragrafo 3, per le altre aree delimitate nella carta dei dissesti del P.A.I, devono essere condotte le verifiche tecniche, ai sensi del NTC2008, ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento estrattivo con le condizioni di dissesto. In generale, anche qualora le previsioni estrattive lungo i versanti non coincidono totalmente o parzialmente con le aree in dissesto del PAI, deve comunque essere valutata la compatibilità dell'attività con la potenziale area di influenza dei dissesti limitrofi e la potenziale interferenza indotta dall'attività estrattiva in termini di modifica delle dinamiche evolutive in atto dei dissesti limitrofi.



Prot. n.(*)_____

*(riportato nel messaggio PEC)

Class.Doqui : 6.10.20/115.2020C/A/6

Alessandria, (*)_____

Spett.le REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settori: Polizia mineraria, cave e miniere Valutazioni ambientali e Procedura Integrate

attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

(rif. Vs comunicazione n. 14454 del 22/12/2022)

OGGETTO: Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Piemonte (PRAE). Convocazione della seconda conferenza di copianificazione e valutazione e avvio della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale per la fase di valutazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 5 c.1 lettera c della l.r. 23/2016 e dell'articolo 13, comma 5 bis del d.lgs. 152/2006.

Si fa riferimento alla pratica in oggetto di cui alla comunicazione di codesta spett.le Regione Piemonte, Direzione in indirizzo, prot. 14454 del 22/12/2022 (acquisita al prot. AIPO n. 30598 del 22/12/2022), alla DGR 81-6285 in data 16/12/2022 con la quale la Giunta Regionale del Piemonte ha adottato il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Piemonte (PRAE), nonché ai documenti di Piano, disponibili sul sito web istituzionale della Regione Piemonte alla pagina:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/attivita-estraztive/piano-regionale-delle-attivita-estraztive-prae-0>

e alla prima seduta della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione tenutasi il 16/01 u.s. durante la quale sono stati illustrati i contenuti dei documenti di Piano.

Si rappresenta che questa Agenzia, con propria nota prot. 28008 del 9/11/2020 aveva già partecipato al procedimento, con l'invio del proprio contributo, nella fase della prima conferenza di copianificazione e valutazione finalizzata all'acquisizione dei contributi e delle osservazioni sul Documento Programmatico di piano e sul Documento di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale finalizzato alla VAS, che da un'analisi dei documenti del PRAE adottato, resi disponibili al link dedicato sopra richiamato, sembra essere stato, per quanto possibile, considerato.

Premesso che i documenti di piano allegati alla DGR 81-6285 del 16/12/2022, rendono ora possibile individuare sul territorio regionale, i Bacini, i Poli estrattivi e le Cave fuori polo oggetto del piano medesimo, non indicati per la prima conferenza di copianificazione, sui quali è ora possibile analizzare le interferenze con le opere di difesa arginali di competenza di questa Agenzia e con le fasce fluviali del P.A.I., e formulare le osservazioni, sia di carattere generale, sia specifiche, sito per sito.

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria

Piazza Turati 4, 15121 Alessandria

Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



Considerato che la scrivente Agenzia, svolge le funzioni di Autorità Idraulica, sui corsi d'acqua di competenza, come individuati dalla nuova attribuzione delle competenze stabilita con DCR n. 144-3789 del 31/01/2012, ed entro i limiti della fascia B del PAI.

Fermo restando le relative previsioni dell'art. 41 delle Norme di Attuazione del PAI.

Quale contributo al **Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Piemonte (PRAE)**, si riportano nel seguito le osservazioni formulate dalla scrivente Agenzia nella sua qualità di Autorità Idraulica competente.

Osservazione di carattere generale

1. Al fine di garantire la sicurezza della stabilità dei manufatti esistenti e preservare le condizioni per la futura realizzazione delle strutture arginali in corrispondenza delle fasce B di progetto del PAI, si dovrà prevedere una perimetrazione dei Poli estrattivi nelle aree di espansione e/o nuova realizzazione dei siti di cava, che rispetti le seguenti distanze:
 - a. distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 50 m dai piedi degli argini strategici e maestri di competenza di AIPO (vedasi tavole allegate – argine demaniale);
 - b. distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 50 m dagli argini di futura realizzazione in corrispondenza della fascia B di progetto del PAI;
 - c. distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 20 m dai piedi degli argini golenali (vedasi tavole allegate – argine golenale);
 - d. distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 20 m dai cigli superiori di sponda dei corsi d'acqua di competenza;

Osservazioni di carattere puntuale

Si rappresenta che sono stati sovrapposti gli shape files relativi ai Poli estrattivi, come gentilmente forniti dal settore regionale in indirizzo, agli argini strategici/maestri e golenali e alle fasce del PAI dei corsi d'acqua di competenza, predisponendo le tavole allegate al presente contributo, relative alle situazioni inerenti agli stessi corsi d'acqua, al fine di evidenziare le osservazioni che seguono:

2. **Polo estrattivo Codice A01002** – bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Sezzadio (AL):

Si rappresenta che per la Cava Cascina Opera Pia questa Agenzia, nell'ambito del procedimento "L.r. 23/2016 Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Alessandria n. 549 del 12/10/2018, relativa alla cava di inerti sita in località Cascina Opera Pia nel Comune di Sezzadio (codice M1419A)" promosso dalla Provincia di Alessandria, aveva espresso proprio parere idraulico di competenza con nota prot. 18555 del 12/07/2021, che si allega in copia, le cui condizioni e prescrizioni continuano pienamente a valere. Rimarcando anche come l'area appartenga ad un nodo idraulico sensibile del fiume Bormida, si ritiene

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



che la geometria degli scavi vada trattata con particolare delicatezza.

Ciò premesso, si indica che la perimetrazione del Polo estrattivo in ampliamento rispetto a quella della cava attiva Cascina Opera Pia dovrà essere ridefinita con il rispetto della distanza minima di 20 m dal paleoalveo della Bormida Morta, considerata la possibile riattivazione del medesimo da parte delle acque di morbida e/o piena del Fiume Bormida, come avvenuto negli ultimi eventi di piena, utilizzando ogni possibile cautela onde evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi in regime di piena.

Nella tavola allegata è stata indicata l'opera di difesa realizzata da AIPO a protezione di sponda del fiume Bormida dopo l'evento di piena che aveva creato il taglio di meandro e lo scavo del canale di erosione evidenziato con campitura grigia, a indicazione del particolare contesto idraulico ove è individuata la cava di Cascina Opera Pia, per la quale è prevista una ulteriore espansione verso l'abitato di Sezzadio. Con riferimento inoltre a quest'ultimo aspetto, si segnala che le due aree di espansione verso l'abitato intercettano il futuro tracciato della viabilità extra urbana per la realizzazione della tangenziale all'abitato del Comune di Sezzadio secondo il progetto definitivo presentato dalla Ditta Riccoboni S.p.A. oggetto di Conferenza dei servizi già conclusa promossa dalla Provincia di Alessandria (Decreto del Presidente Provincia di Alessandria N. 189 del 25/11/2021)

Con riferimento alla Cava Cascina Borio questa Agenzia, ha recentemente espresso parere di competenza idraulica inerente la "Fase di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27 bis Dlgs 152/06 e s.m.i. per Progetto di estrazione di materiale inerte mediante ampliamento di una cava in località Cascina Borio in Comune di Cassine", promossa dalla Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Viabilità 1 - Servizio V.I.A. V. A.S. I.P.P.C.. La perimetrazione delle zone in ampliamento del procedimento indicato, sono comunque poste all'interno delle zone di espansione del Polo, per il quale si prevede quindi una ulteriore significativa espansione in due aree, di cui una interclude la cava attiva e una è posta a sud della cascina Borio, che si ritroverebbe quindi limitata all'interno delle due aree di cava.

Le aree di espansione del Polo estrattivo relative alla Cascina Borio, intercludendo argini golenali, la fascia B di progetto del PAI, e vista la vicinanza al fiume Bormida, dovranno essere ridefinite in maniera tale da non creare le medesime interferenze e garantire il rispetto delle distanze minime di cui all'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

3. **Polo estrattivo Codice A01004** – bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Alessandria (AL):

Si rappresenta che per la Cava Cascina Granara questa Agenzia, aveva espresso parere ai fini idraulici:

- con nota prot. 17747 del 10/12/2007, che si allega in copia, nell'ambito della Fase di Valutazione della procedura di VIA ex l.r. 40/98 sul progetto di coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in località Cascina Granara dell'allora proponente Granara S.r.l., evidenziando

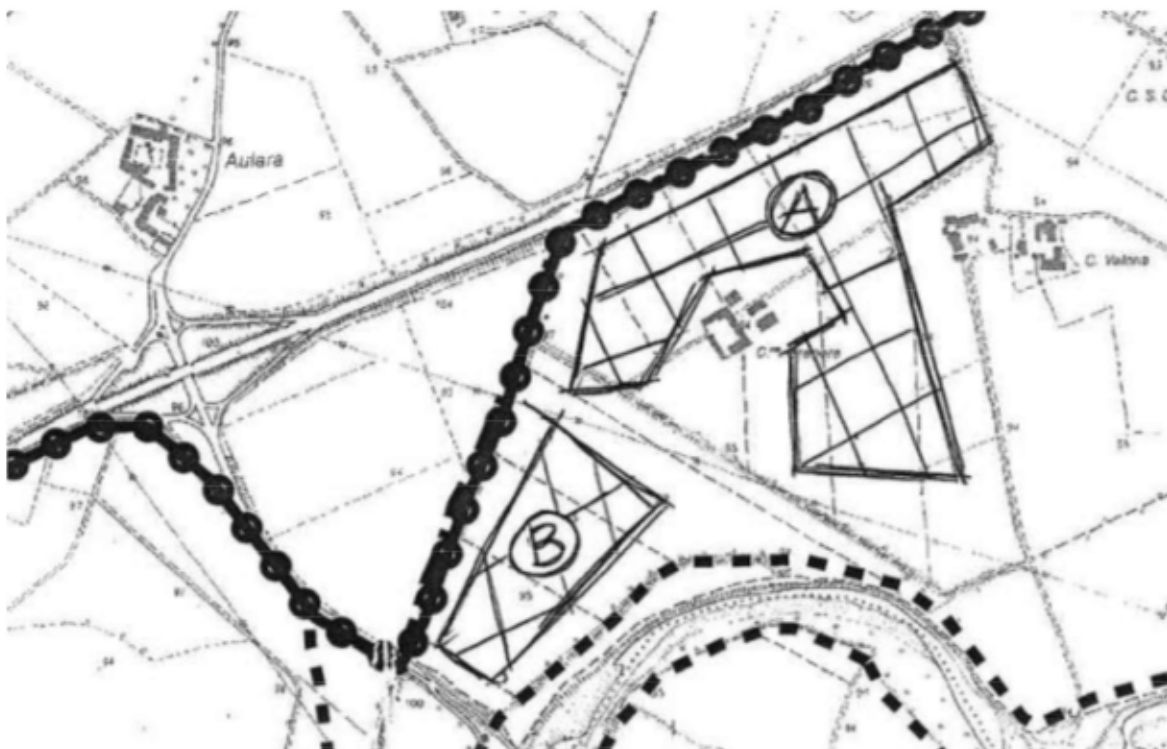
Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it

possibili problematiche dell'area di cava allora individuata come "area B" (vedasi stralcio di seguito riportato), poiché posta subito a valle di una strozzatura dell'area di laminazione del corso d'acqua, ove sono presenti maggiori turbolenze e maggiore tendenza alla mobilità planoaltimetrica dell'alveo, per la quale area era stato espresso parere negativo all'avvio dell'attività estrattiva.



- con nota prot. 19739 del 23/8/2022, che si allega in copia, nell'ambito della Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 Dlgs 152/06, per rinnovo con modifiche di modesta entità della cava di sabbia e ghiaia in loc. Granara del proponente INERTEK S.r.l. ha espresso parere in merito all'area di cava per un'area di coltivazione (vedasi stralcio di seguito riportato) che non include l'area B individuata nel procedimento di cui al punto precedente. Nello stesso nulla osta idraulico viene richiamato il precedente parere 17747/2007 e la scrivente Agenzia si era riservata di esprimere parere idraulico di competenza nella fase autorizzativa successiva a norma della L.R. 23/2016 sulla base degli approfondimenti idraulici-geomorfologici da produrre a cura del proponente.

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
 Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
 Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



Stralcio mappa PGRA estratto da portale Regione Piemonte (in nero e verde schematizzazione aree di cava)

Ciò premesso, risulta per il polo estrattivo in esame un'area relativa alla cava attiva che contempla anche l'area B oggetto di parere negativo come sopra indicato. Si chiede pertanto una verifica in merito.

La perimetrazione dell'area di espansione del Polo estrattivo è posta in adiacenza alla fascia B di progetto dove è anche già materializzato l'argine strategico di competenza AIPO. Vale pertanto l'osservazione di carattere generale di cui al punto 1 del presente contributo che prevede una distanza minima di 50 m da tale fascia e argine.

4. Polo estrattivo Codice A01007 - bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Alessandria (AL):

Con riferimento all'area di perimetrazione del nuovo polo estrattivo a sud dello stabilimento Solvay, vista la vicinanza della fascia B di progetto del fiume Bormida, dovrà essere rispettata la distanza di 50 m da tale fascia, come indicato nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria

Piazza Turati 4, 15121 Alessandria

Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



5. **Polo estrattivo Codice A01008** – bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Castelnuovo Bormida (AL):

Con riferimento alla Cava località Frascaroli si rappresenta che le aree di perimetrazione intorno all'impianto di riferimento dei Poli, vista la vicinanza della fascia B di progetto e del fiume Bormida, dovranno rispettare le distanze minime previste nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

6. **Polo estrattivo Codice A01009** – bacino di riferimento Casalese-Alessandrino – Comune di Isola Sant'Antonio (AL):

Con riferimento alla Cava località Montemerla si rappresenta che le aree di perimetrazione intorno all'impianto di riferimento dei Poli e area di cava attiva, dovranno rispettare la distanza di 20 m dal ciglio di sponda del torrente Scrivia e di 20 m dall'argine golenale, come da osservazione generale punto 1 del presente contributo.

7. **Polo estrattivo Codice A01012** – bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Casal Cermelli (AL):

Con riferimento alla Cava località Cascina Pitocca 2 si rappresenta che le aree di perimetrazione del polo in espansione rispetto alla cava attiva, dovrà essere ridefinita al fine del rispetto delle distanze minime di cui all'osservazione generale punto 1 del presente contributo, vista la presenza di argini golenali e la vicinanza del torrente Orba.

8. **Polo estrattivo Codice A01018** – bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Capriata d'Orba (AL):

Con riferimento alla perimetrazione della nuova area del polo estrattivo a sud dello stabilimento Sigma, occorre rappresentare che la stessa interclude l'argine strategico di competenza AIPO, per altro appena ricostruito a seguito dell'evento di piena dello scorso ottobre 2021. Al fine di non frammentare la possibile area di espansione del polo con rispetto delle distanze di cui alle osservazioni del punto 1 del presente contributo, si indica che la stessa dovrà essere ricollocata.

Infine, si richiamano le osservazioni di cui al punto 1 della presente nota per le distanze minime dai cigli di sponda delle aree di espansione dei poli estrattivi dal torrente Orba.

9. **Polo estrattivo Codice A01019** – bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Cassine (AL):

Con riferimento alla perimetrazione della nuova area del polo estrattivo a sud dell'abitato di Cassine si richiamano le distanze minime per la perimetrazione del polo dai cigli superiori del fiume Bormida.

Mentre per l'area di nuova delimitazione a ridosso del torrente Orba, nella zona nord-est dell'abitato di

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



Portanova, vi è una interclusione degli argini di competenza AIPO e golenali; pertanto la stessa perimetrazione dovrà essere ridefinita in arretramento lato campagna andando a rispettare le distanze minime di cui al punto 1 delle osservazioni di carattere generale del presente contributo.

10. Polo estrattivo Codice A01022 – bacino di riferimento Bormida-Orba – Comune di Castellazzo Bormida (AL):

Con riferimento alla perimetrazione dell'impianto di riferimento dei poli addossato al fiume Bormida vale l'osservazione di carattere generale sulle distanze minime di cui al punto 1 del presente contributo.

11. Polo estrattivo Codice A01025 – bacino di riferimento Casalese-Alessandrino – Comune di Guazzora (AL):

Con riferimento alla perimetrazione del nuovo polo estrattivo in corrispondenza della cava inattiva si rappresenta che la stessa risulta essere delineata in adiacenza all'argine maestro AIPO alla confluenza torrente Scrivia-fiume Po. Vale anche in questo caso il rispetto della distanza minima dei 50 m di cui all'osservazione di carattere generale di cui al punto 1 della presente nota.

12. Polo estrattivo Codice A01026 – bacino di riferimento Tortonese – Comune di Tortona (AL):

Con riferimento alla perimetrazione del polo estrattivo nella zona di confluenza del torrente Ossona nel torrente Scrivia, vicino all'abitato di Tortona, si fa presente che la stessa ha interferenza con la fascia B di progetto del Torrente Scrivia, pertanto si dovrà procedere con una sua ridefinizione al fine del rispetto della distanza minima dei 50 m già indicati al punto 1 delle osservazioni generali.

Per l'area di perimetrazione del polo estrattivo in prossimità dello svincolo autostradale A7-A21, si ricorda la prescrizione della distanza minima dal ciglio di sponda del torrente Scrivia.

13. Polo estrattivo Codice S01022 – bacino di riferimento Tanaro-Asti – Comune di Asti:

Con riferimento alla perimetrazione delle nuove aree del polo estrattivo, in particolare per l'area centrale ricompresa tra il fiume Tanaro e il torrente Versa, si rappresenta che dovrà essere rispettata la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dagli argini golenali e la distanza di 20 m dal ciglio superiore di sponda del torrente Versa per come indicato nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

14. Polo estrattivo Codice S01021 – bacino di riferimento Tanaro-Asti – Comune di Castagnole delle Lanze (AT):

Con riferimento alla Cava Capitto 4 si rappresenta che la scrivente Agenzia ha rilasciato parere idraulico di competenza, prot. n. 9324 del 02/04/2021, che si allega, nell'ambito del procedimento "L.r. 23/2016

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



- Rinnovo e ampliamento dell'autorizzazione alla coltivazione del giacimento di sabbia e ghiaia della cava "CAPITTO 4" – Proponente: Società Beton Bosca S.r.l., promosso dalla Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere, prendendo atto del rispetto nella progettazione della prescrizione della distanza di 50 m del fronte di scavo dal canale san Marzano posto al limite sud-est del sito di cava, già disposta per il lotto di cava precedentemente autorizzato. Ciò posto, anche per le aree di delimitazione in espansione del sito di cava come previste dal Polo estrattivo nel PRAE, dovrà essere rispettata la distanza minima di 50 m dallo stesso canale san Marzano per tutto il suo sviluppo.

Inoltre, la nuova area di perimetrazione del polo estrattivo nelle immediate vicinanze dell'Area Produttiva Valle Tanaro, dovrà rispettare anche la distanza di 50 m dall'argine demaniale esistente, per come indicato nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

Infine, per la parte di perimetrazione del polo estrattivo in avvicinamento al fiume Tanaro, dovrà essere rispettata la distanza minima di 20 m dal ciglio di sponda, come già indicato al punto 1 della presente nota.

15. Polo estrattivo Codice S01020 – bacino di riferimento Tanaro-Asti – Comune Asti:

Con riferimento alla perimetrazione delle nuove aree del polo estrattivo si rappresenta che:

- l'area di monte in sponda sinistra del fiume Tanaro dovrà rispettare la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dagli argini golenali per come indicato nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo;
- l'area in sponda destra del fiume Tanaro dovrà essere ridefinita al fine del rispetto delle distanze minime di cui all'osservazione generale punto 1 del presente contributo, vista la presenza di argini demaniali e la puntuale vicinanza al fiume Tanaro;
- l'area di valle in sponda sinistra del fiume Tanaro dovrà rispettare la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dal ciglio superiore di sponda del fiume Tanaro e la distanza dei 50 m dall'argine di competenza AIPO, per come indicato nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

16. Polo estrattivo Codice C01033 – bacino di riferimento Tanaro-Cuneo – Comune Alba (CN):

Con riferimento alla perimetrazione delle nuove aree del polo estrattivo Alba-Santavittoria-Roddi si rappresenta che le due nuove aree di valle, una in sponda destra e una in sponda sinistra, dovranno rispettare la distanza di 50 m dagli argini esistenti di competenza di AIPO, mentre l'area in sponda sinistra in adiacenza alle cave attive dovrà rispettare la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dal ciglio superiore di sponda del fiume Tanaro, per come indicato nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

17. Polo estrattivo Codice C01032 – bacino di riferimento Tanaro-Cuneo – Comune Alba (CN):

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



Con riferimento alla perimetrazione delle nuove aree del polo estrattivo Alba-Barbaresco-Magliano si rappresenta che la nuova area in sponda sinistra sita in Comune di Barbaresco (CN), dovrà rispettare la distanza di 20 m dal ciglio superiore di sponda del fiume Tanaro, per come indicato nell'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

18. Polo estrattivo Codice C01030 – bacino di riferimento Tanaro-Cuneo – Comune di Govone (CN):

Con riferimento alla perimetrazione del polo estrattivo nella zona a nord della tavola e alla prospiciente area di delimitazione dell'impianto di riferimento del polo, si richiamano le distanze minime dal fiume Tanaro e dagli argini di competenza AIPO di cui all'osservazione generale punto 1 del presente contributo.

19. Fuori Polo Codice M1899A – località Cascina Clara e Buona – Comune di Alessandria (AL):

Con riferimento alla cava fuori Polo in prossimità della Cascina Clara e Buona si richiamano le prescrizioni di cui al nulla osta idraulico prot. n. 22979 del 4/10/2022, che si allega, rilasciato dalla Scrivente Agenzia nell'ambito del procedimento avente ad oggetto "L.R. 23/2016: istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui alla DD 30 maggio 2016, n. 303 della Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere e DD n. 248-2020 del 13/8/2020 relativa al progetto di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona nel Comune di Alessandria (AL) Pos. M1899A." promosso dalla Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale
Dott. Ing. Gianluca Zanichelli
(firmato digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti:



(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'indirizzo PEC di seguito riportato: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it

12 DIC. 2007

PROT. N° 5266



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
Via Garibaldi 75 - 43100 Parma

Ufficio Tecnico Programmazione e
Pianificazione di bacino, Servizio di Piena
e Polizia Idraulica
Ufficio Polizia Idraulica

Parma, 10 DIC. 2007

Alla Provincia di Alessandria
Dipart. Ambiente Terr. e Infrastr.
Via Galimberti 2
15100 ALESSANDRIA

Prot. n. 17747

OGGETTO: (III N/2 AL 384) Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ex l.r. 40/98. Progetto di coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in località "Cascina Granara" nel comune di Alessandria. Proponente Granara s.r.l.

Alla Regione Piemonte
Direzione Difesa del Suolo
Via Petrarca 44 - 10126 TORINO

Al Dirigente Po Piemontese
Arch. Claudia Chicca
SEDE

All'Ufficio Periferico di Alessandria
(rif. 2962 AL)

Nell'ambito della procedura di V.I.A. di cui all'oggetto, con nota n. 4987 in data 06/11/2006 l'Ufficio Periferico di Alessandria trasmetteva gli atti relativi al progetto in oggetto, unitamente alla relazione istruttoria, esprimendo delle perplessità sull'avvio dell'attività estrattiva di cui trattasi.

In particolare le perplessità riguardavano la necessità di preservare i rilevati arginali privati cui è demandata la sicurezza idraulica della zona, ed evitare qualsiasi danno ad essi per effetto dell'estrazione, nonché l'opportunità di verificare l'assetto idraulico del tratto alla luce dello studio in corso sul nodo idraulico in questione da parte di quest'Agenzia.

Dalle verifiche effettuate è stato accertato che tutto il tratto in esame è interessato da una fascia B di progetto la cui puntuale definizione ed eventuale modifica dipende dalle risultanze di cui sopra.

L'assetto idraulico risulta quindi particolarmente complesso, trattandosi di un tratto di confluenza e di lavori di completamento del sistema di protezione dalle acque della città di Alessandria previsto e programmato a seguito dell'evento alluvionale del 1994.

Per quanto sopra esposto, con nota n. 20507 in data 21/12/2006 lo scrivente Ufficio, condividendo le perplessità dell'Ufficio Periferico di Alessandria, chiedeva allo stesso la sospensione dell'emissione del parere.

Nei mesi successivi, a seguito delle sollecitazioni da parte della Provincia di Alessandria che manifestava la propria inderogabile esigenza di chiudere il Procedimento, quest'Ufficio ha appurato che le risultanze dello studio, che consta di un'accurata fase di rilievo topografico e successivamente una modellazione numerica del tratto, saranno disponibili per giugno/luglio 2008.

A seguito di queste informazioni, lo scrivente si è reso promotore di un incontro fra tutti i soggetti interessati che si è tenuto presso la sede della Provincia di Alessandria in data 19/09/2007. Durante tale incontro è emerso che, a prescindere dal parere che quest'Agenzia doveva dare in quanto Autorità idraulica competente, la Direzione Difesa del Suolo della Regione Piemonte, che ricopre anche le funzioni dell'Autorità di Bacino del fiume Po, doveva comunque dare il proprio parere di compatibilità con il Piano di Bacino, parere preliminare ad ogni altro nulla osta.

Con nota n. 6948 del 24/10/2007 la Direzione Difesa del Suolo della Regione Piemonte, richiamando il succitato studio, evidenziava che l'A.I.P.O. in quanto ente committente dello studio stesso, poteva disporre di elementi utili per esprimere un parere, richiesto anche ai sensi dell'art. 4 dell'Atto Costitutivo dell'A.I.P.O. stessa. Nella stessa nota venivano indicati alcuni dei criteri generali a cui attenersi.

Per tutto quanto sopra esposto, al fine anche di consentire la conclusione di un procedimento amministrativo in corso, è stato fatto un riesame del progetto presentato pervenendo alla conclusione di dividere l'espressione del nulla osta in due fasi.

In questa prima fase si esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'attività estrattiva con le seguenti prescrizioni:

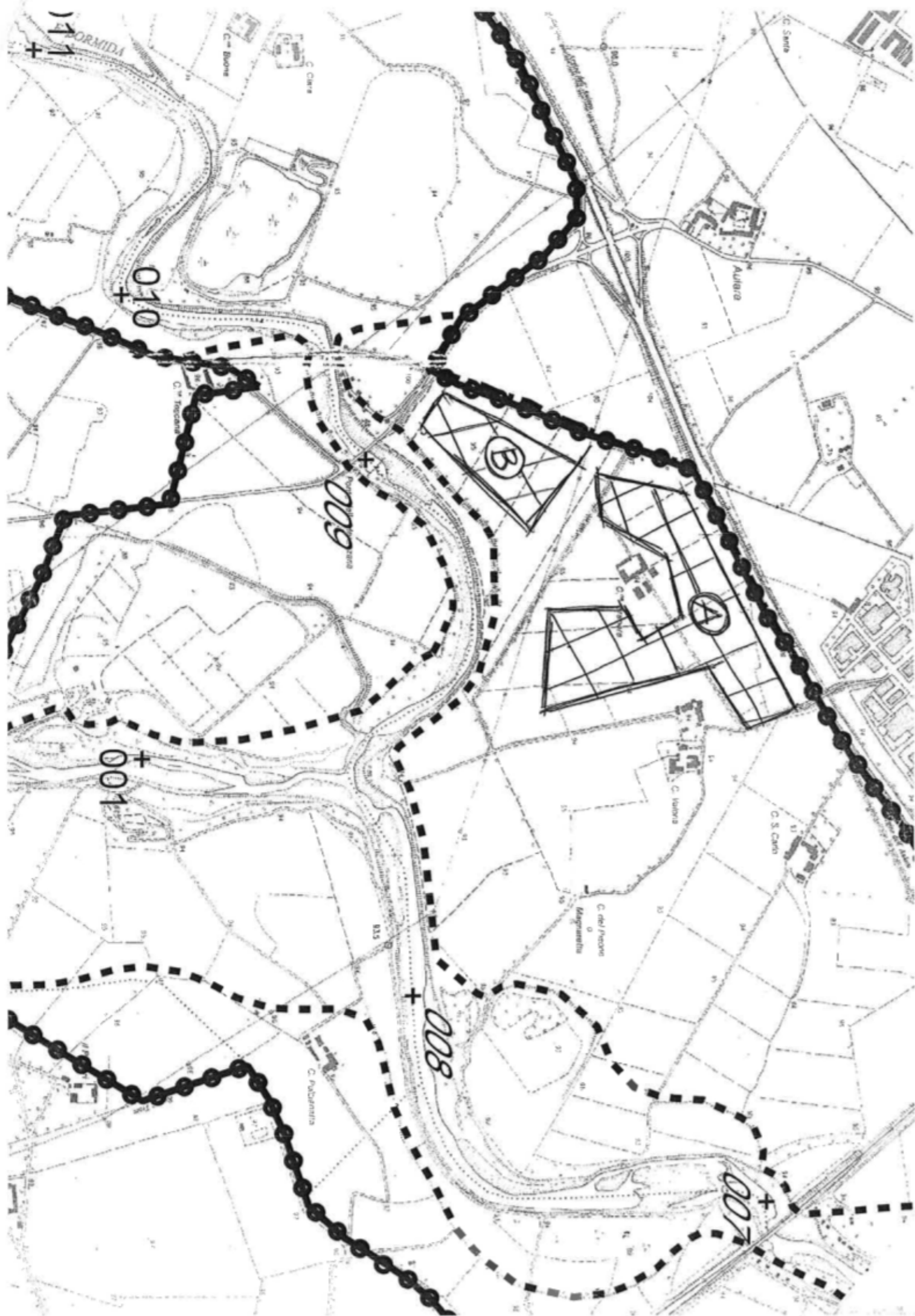
1. area A della planimetria allegata: al fine di consentire la realizzazione della futura opera di difesa arginale la distanza dello scavo dal piede della tangenziale esistente deve essere non inferiore a m. 80.00;
2. area B della planimetria allegata: essa è collocata subito a valle di una strozzatura dell'area di laminazione del corso d'acqua, ove quindi sono presenti maggiori velocità della corrente, maggiori turbolenze ed una maggiore tendenza alla mobilità planoaltimetrica dell'alveo. Ci si trova inoltre in prossimità di un rilevato arginale di proprietà privata, il cui assetto sarà meglio definito dallo studio in corso. Per tali ragioni in questo tratto si esprime parere negativo all'avvio dell'attività estrattiva.

In una seconda fase, una volta recepite le risultanze dello studio, si procederà ad una verifica dell'intero progetto presentato e si valuterà l'opportunità o di un nulla osta complementare o di richiedere un diverso progetto che meglio tenga conto delle risultanze suddette.

Cordiali saluti.

Referente

IL DIRIGENTE



Prot. n. (*) _____

(*riportato nel metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/675.2022A/PIAL2962/2

Alla PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Direzione Ambiente Viabilità 1 Trasporti
Servizio V.I.A. – V.A.S. – I.P.P.C.

PEC: protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

OGGETTO: PIAL 2962 – Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per rinnovo con modifiche di modesta entità della cava di sabbia e ghiaia in Loc. C.na Granara in Comune di Alessandria.

Proponente: INERTEK S.r.l.

Riscontro

Il sottoscritto Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale,

VISTA la comunicazione in data 28.07.2022 prot. 41620 di codesto Servizio provinciale (acquisita al prot. AIPO 18137 del 29.07.2020), con la quale si dà comunicazione del procedimento per verifica assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 152/06 e s.m.i. inerente al rinnovo con modifiche di modesta entità della cava di sabbia e ghiaia in Loc. C.na Granara in Comune di Alessandria, mettendo altresì a disposizione la documentazione progettuale utile al link:
<http://www.provincia.alessandria.it/index.php?ctl=progetti&idbl=330&blpd=121¶m=2022viadep&fl=singola&id=3367>

che viene depositata agli atti di questa Agenzia;

CONSIDERATO che la cava di cui al procedimento in oggetto era stata sottoposta a Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ex l.r. 40/98 e che nell'ambito del medesimo procedimento questa Agenzia, attraverso il proprio Ufficio Tecnico Programmazione e Pianificazione di bacino, Servizio di Piena e Polizia Idraulica di Parma, aveva espresso il proprio parere idraulico di competenza favorevole con prescrizioni, giusta nota prot. 17747 del 10/12/2007, che ad ogni buon fine si allega alla presente;

VISTA altresì l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato dalla Provincia di Alessandria con Deliberazione della Giunta provinciale n. 447 del 03/03/2008;

CONSIDERATO che la cava di sabbia e ghiaia in Loc. C.na Granara in Comune di Alessandria si colloca sulla sponda sinistra del fiume Bormida e che, considerate le fasce del PAI di cui alla Variante del PAI per il fiume Bormida approvata con Decreto del segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 471 del 24/12/2020, il Lotto 1 del progetto originario, oggetto della procedura di VIA conclusasi nel 2008 e oggetto della verifica di assoggettabilità di cui al procedimento in oggetto, prevede un'area di escavazione che ricade all'interno della fascia B del PAI del fiume Bormida, mentre l'area di intervento, più ampia della precedente, ricade in gran parte in fascia B del PAI e in limitata parte nella fascia A del PAI del medesimo corso d'acqua (vedasi estratto dal portale regionale della mappe PGRA di seguito riportata);



Stralcio mappa PGRA estratto da portale Regione Piemonte (in nero e verde schematizzazione aree di cava)

VISTA la documentazione progettuale resa disponibile da codesto Servizio provinciale e le modifiche apportate rispetto al progetto già autorizzato in sede di V.I.A., nonché preso atto della collocazione impiantistica a servizio delle operazioni di escavazione che risulta realizzata in posizione leggermente differente dagli elaborati progettuali e delle ulteriori considerazioni svolte dal progettista circa gli impatti ambientali correlati a:

1. Modifica evoluzione dei lavori di coltivazione e massimo scavo realizzabile
2. Cronoprogramma e volumi di scavo (volume utile ancora da sfruttare pari a 2.405.835 mc in 10 anni)
3. Sostituzione specie arboree arbustive
4. Variazione dell'ubicazione delle vasche di sedimentazione;

CONSIDERATO che la stessa documentazione progettuale non contempla in tale nuova fase di Verifica alcuna valutazione in aggiornamento rispetto agli elaborati progettuali di cui alla V.I.A. 2008 di seguito richiamati:

- All. 5 Verifica di compatibilità idraulica (luglio 2006)
- All. A INT Relazione idraulica integrativa (maggio 2008)
- All. B INT Elaborazioni idrauliche software Hec Ras
- All. C INT Analisi sedimenti e curve granulometriche

per come dettagliato anche nella Relazione tecnica – Elaborato 1 al paragrafo 4.1 “Elenco della documentazione già presentata per rilascio dell'autorizzazione, da ritenersi ancora valida”;

RILEVATO comunque che, con riferimento al punto 1 sopra riportato, ed in particolare al massimo scavo realizzabile, dal confronto tra le tavole di progetto delle sezioni di massimo scavo del progetto di V.I.A. 2008 (elaborato 1.8 INT del maggio 2008 a firma dello Studio di Ingegneria dell'Ing. [redacted] raffrontato con l'analoga tavola delle sezioni di massimo scavo di cui all'elaborato 1.3 del progetto in esame, supponendo il posizionamento della sezione 2-2 identicamente definita, come parrebbe dalle relative planimetrie delle fasi di scavo di entrambe i progetti, viene indicata una quota di massimo scavo in valore pari a 68,00 m s.l.m. di massimo approfondimento, che nella situazione del progetto 2008 era posta, sempre per la sezione 2-2, con valore di massimo scavo a 70,00 m s.l.m., e che pertanto occorre siano riallineate le relative previsioni di progetto a quanto già autorizzato;

Nell'ambito del procedimento in oggetto, non vengono espresse da parte della scrivente Agenzia, ulteriori osservazioni.

Ad ogni modo, considerato che, nel frattempo:

- è stata approvata la sopra citata variante del Fiume Bormida, con modifica delle relative fasce A e B;
- i valori delle portate di riferimento del PAI sono aumentati;
- si sono succeduti numerosi eventi di piena significativa del fiume Bormida;

questa Agenzia si riserva di poter esprimere eventuali ulteriori prescrizioni e/o condizioni rispetto al parere idraulico di cui alla propria nota prot. 17747 del 10/12/2007, sulla base degli approfondimenti idraulici-geomorfologici che dovranno essere effettuati, sulla base delle considerazioni di cui sopra, nelle successive fasi autorizzative, a norma della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave", per le quali è anticipato nella Relazione tecnica (Elaborato 1) che verranno presentate le relative istanze, successivamente alla conclusione del procedimento in oggetto.

A tale riguardo si anticipa che gli approfondimenti sopra evidenziati, a titolo non pienamente esaustivo, dovranno prevedere:

- un rilievo batimetrico aggiornato per tutto il tratto di fiume Bormida che sarà oggetto di modellazione idraulica, con restituzione di idonee sezioni trasversali a tutt'alveo con individuazione sulle stesse delle relative quote di thalweg e di massimo scavo nelle varie condizioni (stato attuale, massimo scavo, di sistemazione finale);
- la realizzazione di una modellazione idraulica di tipo bidimensionale, assumendo i nuovi valori di portata aggiornati, considerando i vari scenari di riferimento (stato attuale, massimo scavo, di sistemazione finale), con restituzione delle relative elaborazioni grafiche e relativi raffronti (aree allagate, tiranti idrici, velocità, etc.);
- analisi geomorfologica di dettaglio sulla tendenza evolutiva del corso d'acqua nel medio-lungo termine.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Dott. Ing. Gianluca Zanichelli

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: 

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Prot. n. (*) _____

(*riportato nel metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/1992.2015A/PIAL3640/29

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: PIAL 3640 – L.R. 23/2016: istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui alla DD 30 maggio 2016, n. 303 della Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere e DD n. 248-2020 del 13/8/2020 relativa al progetto di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona nel Comune di Alessandria (AL) Pos. M1899A. Comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi art. 7 L. 241/1990. **Conferenza di Servizi istruttoria in modalità sincrona ai sensi della L. 241/90 art. 14ter in data 5/10/2022.**

Proponente: Consorzio COCIV

Il sottoscritto Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale,

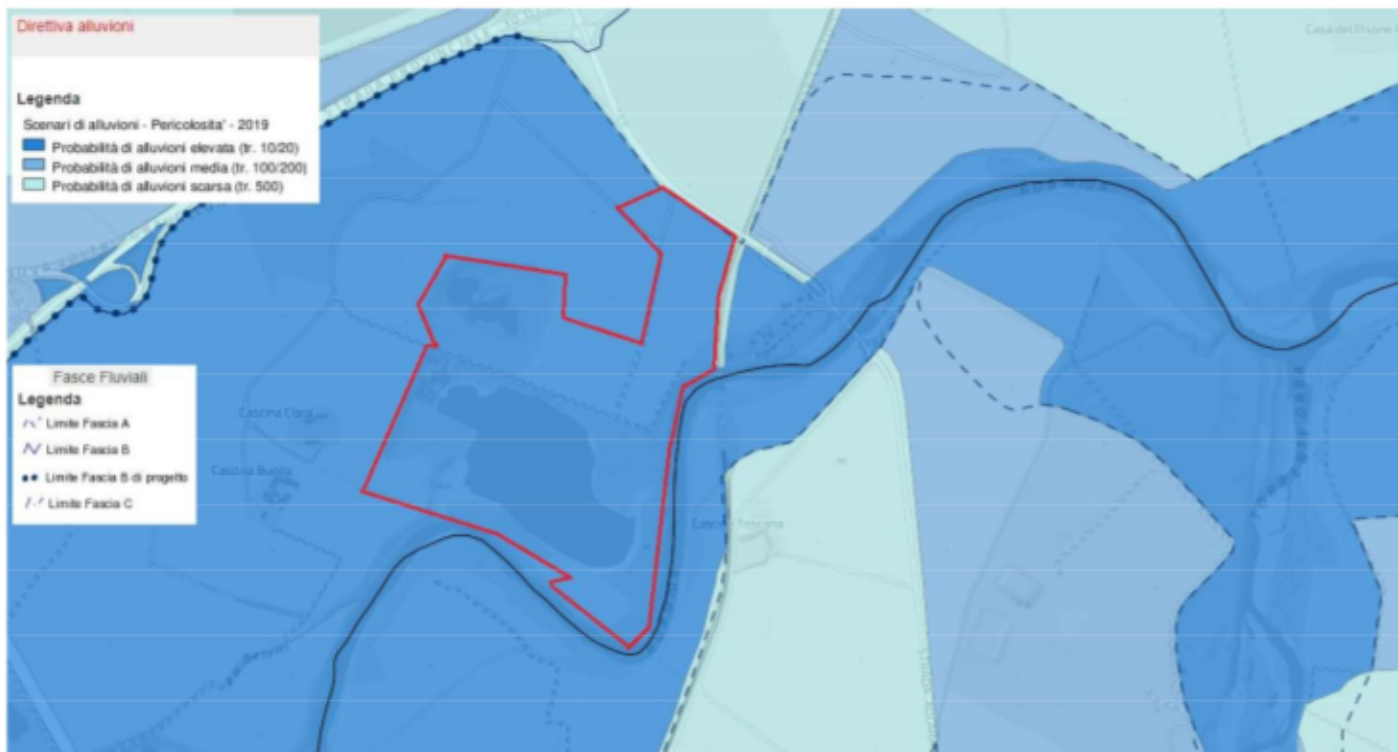
In riferimento alla comunicazione in data 12/08/2022 prot. 9116 di codesto Settore regionale (acquisita al prot. AIPO con n. 19308 del 12/08/2022), con la quale si dà comunicazione della convocazione della seduta della Conferenza dei servizi in modalità sincrona il giorno 5/10/2022 relativamente al procedimento in oggetto, e con la quale viene messa altresì a disposizione la documentazione progettuale utile, al link dedicato:

https://comunica.regione.piemonte.it/publications/infostore/2/rinnovo%20Clara%20e%20Buona%202022_COCIV?secretd3fe12fc071c11d9df61a0e872bdfd11

che viene depositata agli atti di questa Agenzia;

CONSIDERATO che, con riferimento al progetto di “Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Bruna del Comune di Alessandria” per la quale è stata presentata istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui all'oggetto, questa Agenzia aveva già espresso i propri pareri di competenza ai soli fini idraulici con le note prot. AIPO n. 31949 del 30/10/2015 e n. 20614 del 11/08/2016, le cui prescrizioni e condizioni continuano pienamente a valere;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto interessante il Comune di Alessandria in area adiacente al nodo idraulico confluenza Orba-Bormida, sulla sponda sinistra del fiume Bormida ricade in fascia B del PAI (coincidente con la fascia A) del medesimo corso d'acqua (vedasi estratto dal portale regionale della mappe PGRA di seguito riportata), considerate le fasce del PAI di cui alla Variante del PAI per il fiume Bormida approvata con Decreto del segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 471 del 24/12/2020:



Stralcio mappa PGRA estratto da portale Regione Piemonte (in rosso schematizzazione aree di progetto)

Si comunica che NULLA OSTA per quanto di competenza della scrivente Agenzia ai soli fini idraulici ai sensi del T.U. 523/1904 e del P.A.I. al rinnovo dell'autorizzazione di cui al procedimento in oggetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- Per gli interventi di recupero ambientale e di compensazione forestale, nelle aree non ancora completate allo stato di fatto e dedicate alla realizzazione del bosco mesofilo (area R1 della Tavola di progetto: IG51-02-E-CV-p7-DP93-00-015-A00.pdf) si dovrà rivedere il relativo sesto di impianto, prevedendo idonei diradamenti da adibire a prato stabile, per la formazione di idonei corridoi di deflusso in direzione parallela al filone principale della corrente per favorire il libero deflusso in golena delle acque durante gli eventi di morbida e/o piena ed il rientro delle acque stesse in alveo a valle del meandro, anche al fine di evitare la formazione di barriere continue trasversali al flusso principale della corrente idrica, che vadano ad intercettare il materiale flottante, con indirizzamento della corrente di piena sulla golena sinistra;
- Successivamente ad ogni evento di morbida e/o piena del corso d'acqua che vada ad interessare l'area di intervento, dovrà essere eseguita idonea manutenzione dell'area stessa con pulizia e allontanamento dell'eventuale materiale flottante depositatosi secondo la normativa vigente in materia, ed eventuale ripristino della funzionalità dei corridoi di deflusso delle acque previsti al punto precedente.

Si rimane in attesa di idonei elaborati grafici integrativi (planimetrie di progetto e sezioni di recupero ambientale) recepenti quanto sopra, riservandosi comunque la scrivente Agenzia la facoltà di esprimere eventuali ulteriori prescrizioni sulla base degli stessi elaborati.

Resta inteso che qualora, nel corso dell'iter autorizzativo dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche alle opere sino ad ora progettate ed agli atti di questa Agenzia, o di integrare ulteriormente le stesse con opere accessorie, queste dovranno essere oggetto di specifico nuovo parere da parte di AIPO.

In attesa di ricevere quanto sopra richiesto, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale
Dott. Ing. Gianluca Zanichelli
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: [REDACTED]

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Prot. n. (*) _____

(*riportato nel metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/743.2020A/PIAL3912/13

Alla PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Geologico e Attività Estrattive
Via Galimberti, 2 – 15121 ALESSANDRIA
PEC: protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Al Comune di SEZZADIO
Piazza Libertà, 37 - 15079 Sezzadio (AL)
PEC: comunesezzadio@pec.it

OGGETTO: PIAL 3912 – L.r. 23/2016 Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Alessandria n. 549 del 12/10/2018, relativa alla cava di inerti sita in località Cascina Opera Pia nel Comune di Sezzadio (codice M1419A)

Richiedente: ALLARA S.p.a.

Il sottoscritto Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale,

VISTA la comunicazione in data 07.08.2020 prot. 41931 di codesto Servizio provinciale (acquisita al prot. AIPO 19746 del 07.08.2020), con la quale si dà comunicazione del procedimento per il rinnovo dell'autorizzazione in oggetto e viene resa disponibile la relativa documentazione progettuale inerente la coltivazione della cava di inerti in località Cascina Opera Pia nel Comune di Sezzadio (AL), del Richiedente ALLARA S.p.a., depositata agli atti di questa Agenzia;

VISTE le note di questa Agenzia prot. 21507 del 03/09/2020 e prot. 12073 del 30/04/2021 con le quali, nell'ambito del procedimento in oggetto, erano state formulate richieste di integrazioni per quanto specificato nelle predette comunicazioni;

VISTE le integrazioni presentate dalla Ditta ALLARA S.p.a., a riscontro delle richieste formulate dagli Enti interessati nel procedimento in oggetto, ivi compresa questa Agenzia, rese disponibili da codesto Servizio provinciale con le note prot. n. 14979 del 12/03/2021 e prot. n. 35308 del 08/06/2021 (acquisite al prot. AIPO rispettivamente con prot. 7501 del 16/03/2021 e n. 15607 del 09/06/2021), elaborati integrativi di progetto depositati agli atti della Scrivente Agenzia;

CONSIDERATO che, per quanto è stato possibile verificare agli atti, non risulta che siano stati espressi da parte di questa Agenzia, né dell'allora Magistrato per il Po (fino al 2002), nella loro qualità di Autorità Idraulica competente, pareri e/o autorizzazioni per gli interventi richiamati nei seguenti atti deliberativi di Giunta e Consiglio, anche per come può evincersi dalla lettura degli stessi:

- Deliberazione n. 28 in data 25/09/1997 del Consiglio Comunale di Sezzadio (autorizzazione coltivazione cava – Ditta Estramoviter);
- Deliberazione n. 26 in data 5/06/2004 della Giunta Comunale di Sezzadio (autorizzazione ampliamento lago di cava esistente con estrazione di materiale inerte e recupero ambientale naturalistico – Ditta Estramoviter);

- Deliberazione n. 18 in data 27/04/2009 della Giunta Comunale di Sezzadio (autorizzazione cava inerti – Ditta Allara S.p.a.); nonché con riferimento alla Determina Dirigenziale della Provincia di Alessandria n. 549 del 12/10/2018 di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva, su istanza di proroga del Richiedente;

CONSIDERATO che con Decreto del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 441/2019 del 30/12/2019 Art. 68, comma 1 del Dlgs.3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e art. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), è stato adottato il "Progetto di variante al Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI) – fiume Bormida", che amplia, relativamente alla zona oggetto di intervento in destra idraulica del fiume Bormida, la fascia A e B, cosicché la zona di cava oggetto di richiesta di rinnovo autorizzativo viene a trovarsi quasi completamente in fascia A e solo per una modesta porzione in fascia B del medesimo corso d'acqua;

CONSIDERATO che nella richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non è previsto nessun ampliamento della cava esistente;

TENUTO conto del recente intervento di sistemazione e consolidamento del tratto spondale interessato dal taglio di meandro, effettuato da questa Agenzia, mediante completamento e compattazione del rilevato in terra ricostituito, con successiva protezione del rilevato stesso mediante rivestimento in massi di cava naturali, quale primo intervento di contrasto ad un possibile nuovo inasamento a ridosso del canale creatosi, intervento che ad ogni modo continua ad assicurare una idonea laminazione nella retrostante area golenale;

TENUTO conto, inoltre, dei possibili futuri interventi di ripristino dell'originario piano campagna, che potranno essere effettuati dai privati e/o dal Comune di Sezzadio per il tratto di strada vicinale delle Gorrete asportata, a ridosso del tratto di canale retrostante al sopracitato ripristino spondale effettuato da AIPO, che contribuirebbero tra l'altro a ulteriormente potenziare l'intervento stesso;

VISTE le tavole integrative presentate, rese disponibili con nota provinciale prot. n. 35308 del 08/06/2021, in particolare le tavole B/1 (sezioni 1-2-3-3^b), B/2 (sezioni 3b-3c-3d-4), B/3 (sezioni 5-6-7-8), la tavola D (profilo longitudinale fondo fiume Bormida), la tavola F (planimetria di progetto), e la Relazione "Elaborato 1" delle Integrazioni, inerente gli "Approfondimenti idraulici – Relazione Illustrativa" con le simulazioni idrauliche effettuate nello stato dei luoghi pre-intervento rispetto al progetto di Cava, allo stato attuale della cava in corso di coltivazione e nello stato di progetto a sistemazione finale ultimata, ed i relativi commenti sui risultati ottenuti;

VISTA la relativa relazione illustrativa "Approfondimenti idraulici – maggio 2021", predisposta dallo Studio Anselmo Associati di Chieri (TO) e le considerazioni conclusive riportate nella stessa;

VISTO il T.U. - R.D. 25/07/1904 n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;

VISTO il R.D. 9/12/1937 n. 2669, "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1^a e 2^a categoria e delle opere di bonifica";

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26/04/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po);

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna;

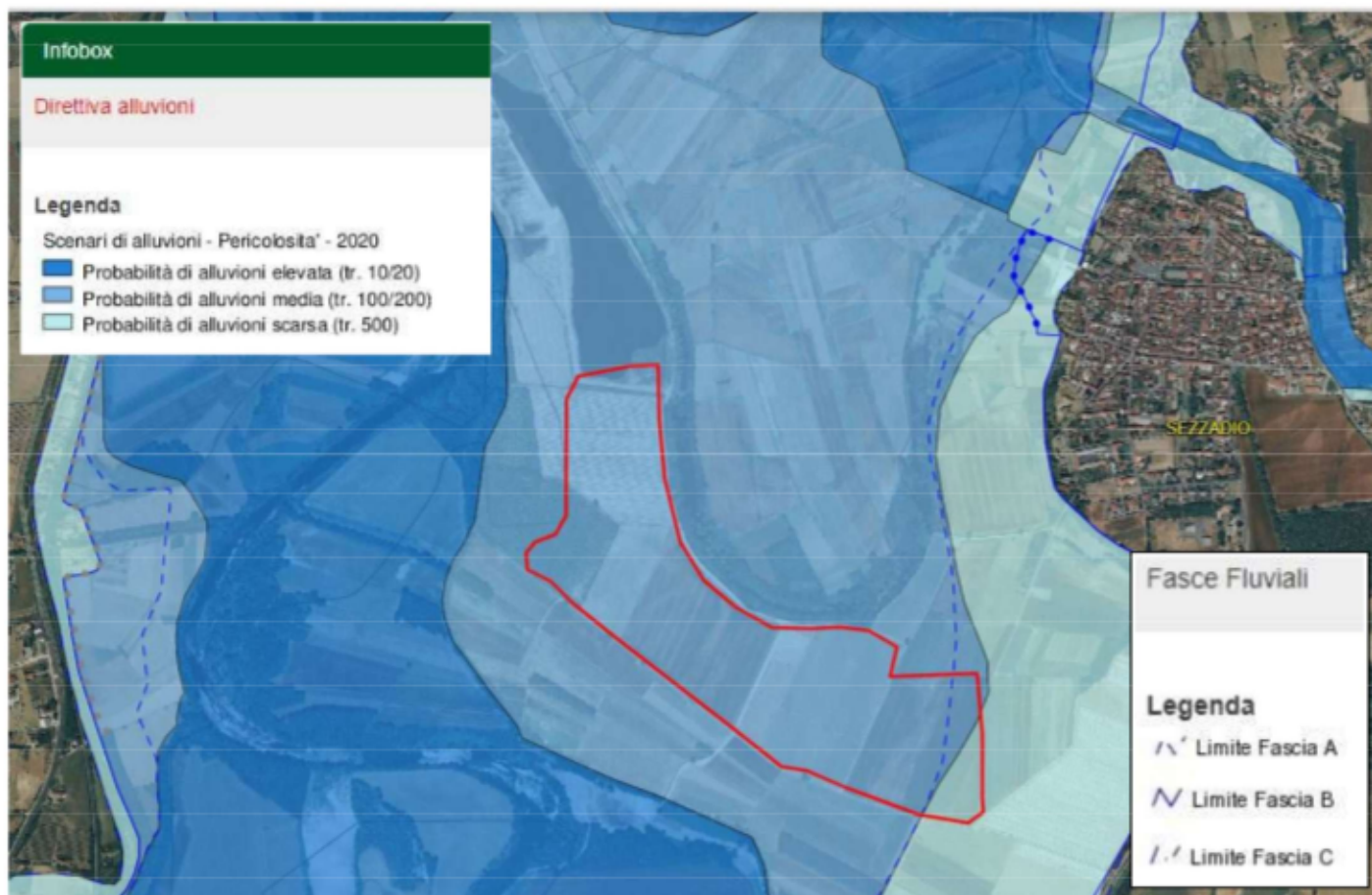
**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI,
AI SENSI del T.U. n. 523/1904 e del P.A.I.**

al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Alessandria n. 549 del 12/10/2018, relativa alla cava di inerti sita in località Cascina Opera Pia nel Comune di Sezzadio (AL) - codice M1419A – posta sulla sponda destra del fiume Bormida, nella posizione e secondo le modalità indicate e

meglio illustrate nei relativi elaborati di progetto allegati all'istanza, così come trasmessi e successivamente integrati, che depositati agli atti, formano parte integrante del presente nulla osta idraulico, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, anche con riferimento alla sistemazione finale di progetto; che dovranno essere recepite nel progetto esecutivo, che dovrà essere trasmesso alla scrivente Agenzia (in formato elettronico con firma digitale) per le necessarie verifiche ed archiviazione agli atti, oltre che alla Provincia di Alessandria:

1. sul lato sud della zona A di coltivazione in corrispondenza del canale di neoformazione creatosi durante l'evento di piena del 2019, per tutto il tratto di confine dell'area autorizzata intersecante il canale, dovrà essere realizzato, **prioritariamente**, idoneo rilevato in terra con ripristino dell'originario piano campagna, idoneamente dimensionato e protetto con adeguato rivestimento superficiale antierosivo (su entrambe le scarpate ed in sommità) per evitare possibili erosioni superficiali in caso di sormonto. Ciò al fine di poter garantire maggior stabilità dell'area durante possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, con riattivazione del canale medesimo. A tale riguardo, tenuto conto, del possibile interesse da parte del Comune di Sezzadio, di ripristinare l'originario piano campagna a ridosso del tratto asportato della strada vicinale delle Gorrete, anche al fine di migliorarne le relative condizioni di utilizzo in sicurezza, **considerata la possibile riattivazione del canale da parte delle acque di morbida e/o piena del Fiume Bormida con allagamento dello stesso**, sarebbe utile, contattare preventivamente lo stesso Comune per meglio verificare la possibilità di inglobare tale auspicato ripristino in quota nel rifacimento del rilevato sopra richiesto;
2. a ridosso delle aree di coltivazione confinanti con il paleoalveo della Bormida Morta, particolare cura dovrà essere posta nella sistemazione finale delle scarpate, come da particolari costruttivi di progetto, provvedendo ad idonea compattazione del materiale terroso di ricoprimento, con inerbimento delle stesse e piantumazione di essenze arboree che ne favoriscano la stabilità e ne garantiscano la protezione da eventuali fenomeni erosivi in caso di possibili sormonti a seguito della riattivazione della Bormida Morta;
3. dovranno essere garantite le pendenze di sistemazione finale delle scarpate di cava, così come particolari costruttivi di progetto. A tale riguardo, occorrerà provvedere all'adeguamento delle relative sezioni, laddove necessario;
4. per la sistemazione finale del sito di cava si dovrà procedere con idonea sistemazione superficiale con terreno agrario da inerbire e piantumare con essenze arboree-arbustive per contrastare i possibili fenomeni erosivi superficiali, garantendo idonee pendenze per consentire il corretto smaltimento delle acque di scorrimento superficiali;
5. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali. Resta inteso che in fascia A-B non è autorizzata la presenza di strutture (uffici, bagni, spogliatoi, ecc.) e materiali, benché con carattere temporaneo, che a causa di possibili incrementi del livello idrometrico potrebbero costituire materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo nel tratto interessato dal presente intervento;
6. gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili;
7. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all'andamento del corso d'acqua in argomento, il piano di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che la Ditta richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;
8. l'AIPo, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
9. rimane l'onere in capo al richiedente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato al punto 7), all'adeguamento del piano di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latistanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;

10. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;
11. il presente atto non sostituisce alcun altra autorizzazione prevista dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti;
12. la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, la data di inizio e fine lavori, relativi all'intervento di realizzazione del rilevato in terra da realizzare, di cui al sopra riportato punto 1). Contestualmente all'invio della comunicazione di fine lavori dovrà essere trasmesso il relativo "Certificato di regolare esecuzione" dell'intervento di che trattasi, allegando idonea documentazione "as built" (planimetria di rilievo, profili e sezioni idoneamente quotate degli interventi realizzati) da geo-referenziarsi ad idonei caposaldi di cui occorrerà fornire le relative monografie (descrizione, coordinate, quote, documentazione fotografica), nonché idonea documentazione fotografica;
13. durante l'esecuzione dei relativi lavori di cui al sopra riportato punto 1), nonché per tutta la durata della relativa concessione di coltivazione della cava, dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. Per come detto al punto 5), non potranno essere localizzate nelle aree golenali (fasce A e B) aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc...), aree di deposito materiali, le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura della Ditta richiedente tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Resta in ogni caso a carico del Richiedente ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo alla stesso ogni responsabilità in merito. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie;
14. a tale riguardo si fa presente che l'area di Cava di cui al procedimento in oggetto, sita in Comune di Sezzadio (AL) sulla sponda orografica destra del fiume Bormida, si colloca in area allagabile per come indicativamente rappresentato nello stralcio del PGRA della Regione Piemonte di seguito riportato:



Stralcio Mappa PGRA da portale Regione Piemonte – Direttiva Alluvione (in rosso area di Cava stilizzata)

e pertanto di tale condizione occorrerà tenere debitamente conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, anche con riferimento alla viabilità locale, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Sezzadio (AL), che dovrà essere preventivamente contattato dalla Ditta richiedente, per consentire gli eventuali aggiornamenti al proprio Piano di Protezione Civile, che dovessero rendersi necessari;

ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:

15. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
16. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
17. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero di revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dalla presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;
18. **Il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni ai fini del rilascio del relativo procedimento autorizzativo, decorrenti dalla data di emissione, e continuerà a valere per tutta la durata dell'autorizzazione medesima alla coltivazione della cava che verrà assegnata, compreso le eventuali proroghe concesse, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei**

luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica, per come già previsto al succitato punto 10).

Si rammenta, in ogni caso, che:

- ∞ in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza di autorità Regionale, Provinciale e Comunale.

Il presente parere non sostituisce eventuali altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti.

Sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1937.

Copia del presente Nulla Osta idraulico viene anche inviato al Comune di Sezzadio, per opportuna conoscenza e gli eventuali provvedimenti di competenza, e consentire l'adozione delle necessarie misure di protezione civile volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, anche ai fini dell'utilizzo in sicurezza della strada vicinale delle Gorrete ed in generale della viabilità comunale ricadente in area allagabile.

Si rimane in attesa della trasmissione del relativo provvedimento autorizzativo che verrà rilasciato.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale
Dott. Ing. Gianluca Zanichelli
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)


(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Prot. n. (*) _____

(*riportato nel metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/1018/2016/A/PIAT1355/41

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: PIAT1335 – L.r. 23/2016 - Rinnovo e ampliamento dell'autorizzazione alla coltivazione del giacimento di sabbia e ghiaia della cava "CAPITTO 4" in comune di Castagnole delle Lanze (AT), esercitata dalla Società Beton Bosca s.r.l. – **Parere a seguito della Conferenza dei servizi: 5 marzo 2021**

Proponente: Società Beton Bosca Srl

Il sottoscritto Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

VISTA la comunicazione pervenuta da codesta Spett.le Regione Piemonte, Settore in indirizzo, in data 19/03/2021 prot. n. 3185 (acquisita al prot. AIPO al n. 7847 del 19.03.2021), con la quale è stato trasmesso il Verbale della Conferenza dei Servizi dello scorso 5 marzo 2021 relativo all'autorizzazione ai sensi della L.r. 23/2016 al rinnovo e ampliamento della Cava "CAPITTO 4" in oggetto, nel quale viene indicato che gli Enti competenti avrebbero quindi dovuto formulare i propri pareri di competenza anche con riferimento alle ultime integrazioni presentate dalla Società Beton Bosca S.r.l.;

VISTA la nota di questa Agenzia prot. 6407 del 4/03/2021 con la quale, nell'ambito del procedimento in oggetto aveva formulato richiesta di integrazione dello studio di compatibilità idraulica aggiornato allo stato di fatto e di progetto e le ultime integrazioni del proponente utilmente trasmesse dal Settore regionale in indirizzo con nota prot. 2687 del 8/3/2021 (acquisite al prot. AIPO n. 6667 del 8/3/2021) a riscontro di quanto formulato da questa Agenzia;

CONSIDERATO che il sito di Cava di cui viene ora fatta domanda di rinnovo e ampliamento nell'ambito del procedimento in oggetto, era stato autorizzato da questa Agenzia, in linea idraulica, con proprie note prot. n. 8335 del 6/04/2017 e n. 11660 del 16/05/2018, nella sua configurazione precedente al presente ulteriore ampliamento;

VISTO il nuovo ampliamento proposto alla Cava autorizzata "CAPITTO 4" e al rinnovo della coltivazione della stessa, per come si evince dalla documentazione progettuale resa disponibile dal Settore regionale e rappresentato dal progettista e dalla Ditta proponente, ai link di seguito riportati:

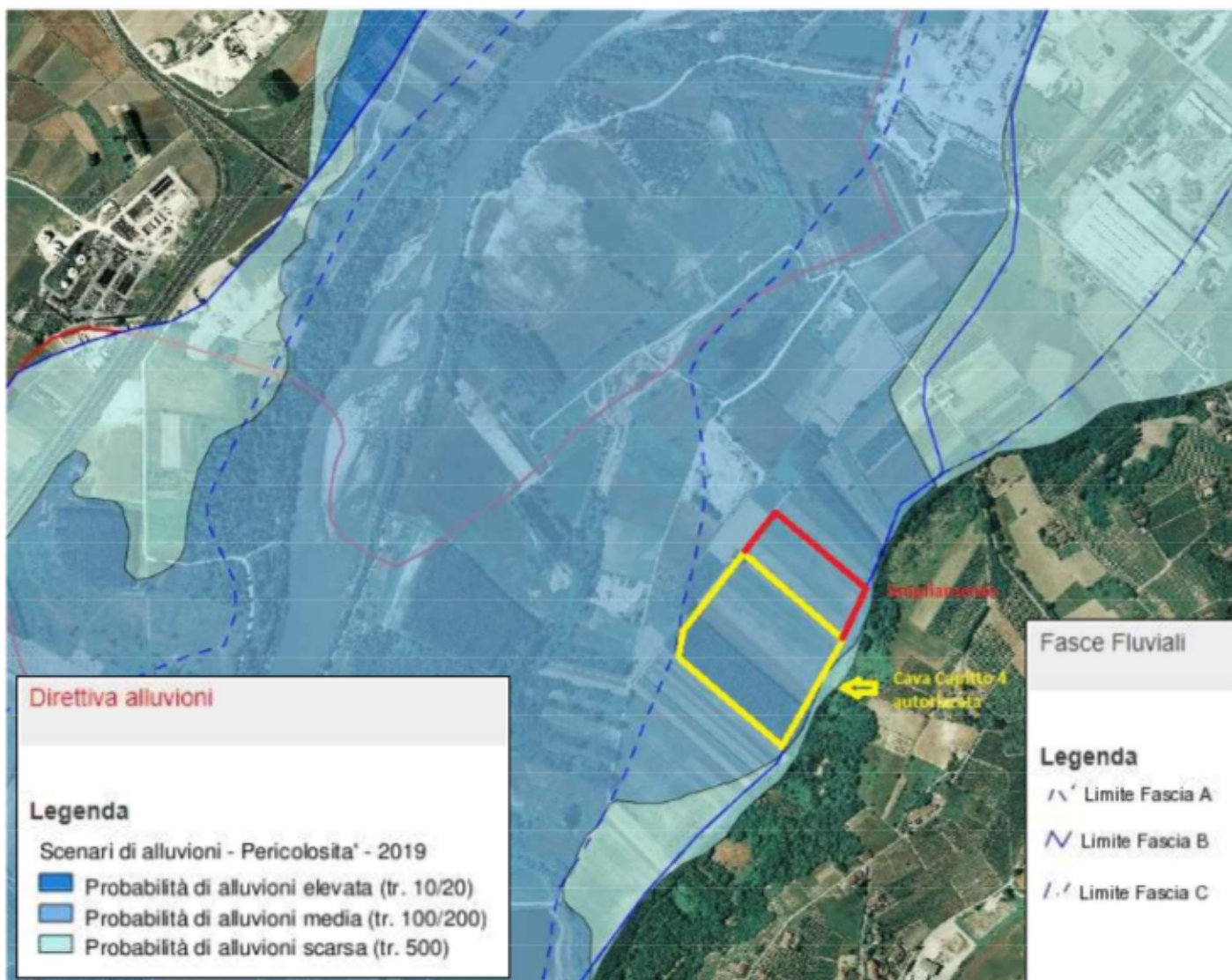
<http://www.sistemapiemonte.it/skvia/cpRisultatiRicercaArchivioProgetti.do>

e

https://comunica.regione.piemonte.it/publications/infostore/2/M19715_CAPITTO4?secret=fb7869e85135c2e5791ad8db2ec7b527

elaborati di progetto depositati agli atti di questa Agenzia;

CONSIDERATO che l'ampliamento della Cava "Capitto 4" in Comune di Castagnole delle Lanze (AT) si colloca all'interno della fascia fluviale B del P.A.I. del fiume Tanaro, in sponda destra, in area allagabile per come indicato dallo stralcio del PGRA della Regione Piemonte di seguito riportato:



e pertanto di tale condizione occorrerà tenere conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Castagnole delle Lanze (AT).

VISTA la Relazione di compatibilità idrologica-idraulica "Elaborato 7 del febbraio 2021", quale documentazione integrativa trasmessa dal proponente a seguito di specifica richiesta di AIPO in sede di VIA e di autorizzazione L.r. 23/2016 e le relative simulazioni idrauliche effettuate, tenuto conto degli eventi di piena del novembre 1994 e 2016, e dato atto che solo durante la piena del 1994, per come illustrato dal progettista, l'area di cava è stata interessata dall'esondazione, fatto che non si è ripetuto con la piena del 2016;

CONSIDERATO che la modellazione idraulica è stata condotta con Tr 20, 100, 200 e con i valori di portata della piena dell'alluvione del 1994, che per come si è detto ha interessato l'area oggetto del sito di Cava, nello stato di fatto e di progetto a recupero ambientale ultimato;

VISTI i risultati idraulici ottenuti dal progettista nel succitato studio di compatibilità idraulica, con relativi raffronti tra stato attuale e di progetto, nonché l'analisi del trasporto solido in alveo e nelle fasce fluviali ed i relativi commenti sui risultati ottenuti;

DATO ATTO che, come per il progetto originario già autorizzato ed in corso di esecuzione, è stata rispettata anche per l'ampliamento oggetto del procedimento in oggetto, la fascia di rispetto di 50 m dal Canale di San Marzano, già prescritta da parte di questa Agenzia per ragioni di sicurezza idraulica del medesimo canale;

VISTO il T.U. - R.D. 25/07/1904 n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;

VISTO il R.D. 9/12/1937 n. 2669, "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica";

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26/04/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po);

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI,
AI SENSI del T.U. n.523/1904 e del P.A.I.

all'esecuzione degli interventi di ampliamento della Cava "CAPITTO 4" in Comune di Castagnole delle Lanze (AT) sulla sponda destra del fiume Tanaro, nella posizione e secondo le modalità indicate e meglio illustrate nei relativi elaborati di progetto allegati all'istanza, così come trasmessi e successivamente integrati, che depositati agli atti, formano parte integrante del presente nulla osta idraulico, **subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:**

1. copia conforme del progetto esecutivo delle opere in argomento dovrà essere trasmessa all'Ufficio Operativo di Alessandria (in formato digitale);
2. durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali. Resta inteso che in fascia A-B non è autorizzata la presenza di strutture (uffici, bagni, spogliatoi, ecc.) e materiali, benché con carattere temporaneo, che a causa di possibili incrementi del livello idrometrico potrebbero costituire materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato dal presente intervento;
3. gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque del fiume verso opere idrauliche o infrastrutture civili.
4. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all'andamento del corso d'acqua in argomento, il piano di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che la Ditta richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;
5. l'AlPo, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AlPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
6. rimane l'onere in capo al richiedente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato al punto 4), all'adeguamento del piano di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latistanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino.
7. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;
8. il presente atto non sostituisce alcun'altra autorizzazione prevista dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti;
9. la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AlPo di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, la data di inizio e fine lavori. A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che *"l'intervento è stato realizzato conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia"*. La documentazione trasmessa dovrà

essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione" dell'intervento di che trattasi, allegando idonea documentazione AS BUILT (planimetria di rilievo, profili e sezioni idoneamente quotate degli interventi realizzati) da geo-referenziarsi ad idonei caposaldi di cui occorrerà fornire le relative monografie (descrizione, coordinate, quote, documentazione fotografica), nonché idonea documentazione fotografica;

10. dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. Per come detto al punto 2, non potranno essere localizzate nelle aree golenali (fasce A e B) aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc...), aree di deposito materiali, le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, e l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque, sotto la vigilanza e cura della Ditta richiedente tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Resta in ogni caso a carico del Richiedente ogni responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo alla stessa ogni responsabilità in merito. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie;
11. l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta richiedente;
12. a lavori ultimati, la Ditta richiedente dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto;

ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:

13. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
14. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
15. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
16. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dalla presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente.
17. **Il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni ai fini del rilascio del relativo procedimento autorizzativo, decorrenti dalla data di emissione, e continuerà a valere per tutta la durata dell'autorizzazione medesima alla coltivazione della cava che verrà assegnata, compreso le eventuali proroghe concesse, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica, per come già previsto al succitato punto 7).**

Si rimane in attesa della trasmissione del relativo provvedimento autorizzativo che verrà rilasciato.

Si rammenta, in ogni caso, che:

- ∞ in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza di autorità Regionale, Provinciale e Comunale.

Il presente parere non sostituisce eventuali altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1937.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale
Dott. Ing. Gianluca Zanichelli
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)



(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

